



Consorzio  
di Bonifica 7

**Caltagirone**

Mandatario senza rappresentanza del 1929

Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale

*Ristrutturazione della rete irrigua dipendente dal complesso  
Dittaino-Ogliastro per l'eliminazione delle perdite ed il recupero  
della risorsa idrica. Territorio Castelluccio-Favarotta*

**CUP: I93D20003570001**

DATA PROGETTO

GIUGNO 2020

AGGIORNAMENTO PROGETTO

ELABORATO N°

**D 17**

PRATICA N° 10397E1

ARCH. N°

FILE : 10397E1-1

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO PROGETTISTI:  
CAPOGRUPPO MANDATARIA



IL PROGETTISTA  
(Dott. Ing. Domenico CASTELLI)

MANDANTE

**PROGEA** S.r.l.  
SOCIETA' DI INGEGNERIA

92020 San Giovanni Gemini (AG) - Via S. Luiso Di Marillac, 2/a  
Tel. 0922.902102 - Fax 0922.905101 - email progeaingegneria@gmail.com

IL PROGETTISTA  
(Dott. Ing. Salvatore PANEPINTO)

IL RUP  
(Dott. Ing. Sebastiano CASSISI)

IL DIRETTORE AREA TECNICA PROGETTAZIONE  
(Dott. Ing. Eugenio POLLICINO)

IL DIRETTORE GENERALE

ELABORATI DOCUMENTALI

FASCICOLO DELL'OPERA

**PROGETTO 1° LOTTO STRALCIO ESECUTIVO**

ELABORATO  
PROGETTUALE

AGGIORNAMENTO N.  
DATA

CONTROLLO

FIRMA

DISEGNATORE

CONTROLLO

M.P.

APPROVAZIONE

D.C.

VISTI:



# FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

previsto dall'art 91 comma b, redatto in base ai contenuti dell'all. XVI del D.Lgs. 81/08  
adeguato al D.Lgs. 106/09

**OGGETTO DEI LAVORI:** RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE IRRIGUA  
DIPENDENTE DAL COMPLESSO IRRIGUO  
DITTAINO-OGLIASTRO PER L'ELIMINAZIONE  
DELLE PERDITE ED IL RECUPERO DELLA  
RISORSA IDRICA. TERRITORIO  
CASTELLUCCIO-FAVAROTTA - CUP:  
I99E11001780001  
- 1° LOTTO STRALCIO ESECUTIVO -

Consorzio di Bonifica 7 - Caltagirone

Documento	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
Versione n.				

Revisione	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
N.				
N.				
N.				



# PREMESSA

## I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Il fascicolo previsto dall'art. 91 D. Lgs 81/2008 e s.m. tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 38 del d.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

## II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

**CAPITOLO I** – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

**CAPITOLO II** – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

**CAPITOLO III** - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).



---

# **CAPITOLO I**

**Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**



# SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

## Descrizione sintetica dell'opera

I lavori da realizzare sono:

1. Esecuzione di tratte della rete di distribuzione secondaria costituita da tubazioni in PVC U biorientato PN 16 nei diametri dal DN 110 mm al DN 250 mm per complessivi 14.000 circa da posarsi in posizione affiancata a quelle esistenti che saranno dismesse ed abbandonate nel sottosuolo. Le tubazioni saranno posate entro la fascia di occupazione indicata negli atti progettuali e, laddove presenti, l'impresa dovrà organizzarsi per effettuare la posa tra i filari di aranci senza arrecare pregiudizio a tali colture;
2. Realizzazione di N. 10 cabine di presa dalle condotte primarie per l'alimentazione delle secondarie del DN 100 mm, recintate, contenenti apparecchiature di sezionamento, regolazione della portata e della pressione, misura e sfiato dell'acqua e raccordi idraulici secondo le evidenze riportate negli elaborati di progetto.

Le cabine sono dotate di sistema di telecontrollo con collegamento radio.

1. Realizzazione di N. 88 nuovi gruppi di consegna comiziale tipo "A" per l'irrigazione delle proprietà costituiti da pozzetto, gruppo idraulico automatizzato di erogazione dell'acqua, sezionamento di sicurezza e raccordi idraulici secondo le evidenze riportate negli elaborati di progetto.

Il gruppo idraulico automatizzato di erogazione dell'acqua è dotato di apparato radio per la trasmissione dei dati funzionali.

1. Fornitura di N. 22 gruppi di consegna comiziale tipo "B" secondo le specifiche progettuali;
2. Costruzione di N° 3 nodi idraulici di sezionamento, regolazione della pressione e della portata della rete primaria costituiti da apparecchiature idrauliche DN. 600 mm e raccordi in acciaio DN 1.000, 1.800 e 2.000 mm con le condotte irrigue esistenti di pari diametro in c.a., nelle seguenti località:

- Diga Ogliastro in sostituzione della funzione piezometrica dell'esistente torrino pensile metallico;
- Margherito in sostituzione della funzione piezometrica dell'esistente torrino pensile metallico;
- Vasca di Caltagirone.

I nodi idraulici saranno accompagnati da un piccolo edificio tecnico in muratura

1. Realizzazione di N° 3 edifici di derivazione irrigua verso utenze esterne al comprensorio:

- Edificio Lentini (CB 10) da 2000 l/s;
- Piana di Catania (CB 9) da 200 l/s;
- Piana di Catania (CB 9) da 50 l/s;

recintati, costituiti da apparecchiature idrauliche di sezionamento, regolazione della portata e della pressione, misura e sfiato dell'acqua e raccordi idraulici DN 200 mm, DN 400 mm e DN 600 mm secondo le evidenze riportate negli elaborati di progetto.

1. Sostituzione delle apparecchiature idrauliche di dell'edificio di biforcazione di Rocchicella costituite da valvole a farfalle e misuratori di portata elettromagnetici e di pressione DN 1.100 e 1.500 PN 16 con relativi raccordi e giunti di smontaggio.

## Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori	16/06/21	Fine lavori	
---------------	----------	-------------	--

## Indirizzo del cantiere

Via	Territorio di Mineo e Palagonia				
Comune		Provincia	Catania	Regione	Sicilia

## Soggetti interessati

### COMMITTENTE:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Consorzio di Bonifica 7 - Caltagirone	V. Giorgio Arcoleo 172	Caltagirone	Ct	0933 36000	

### RESPONSABILE DEI LAVORI:

**SCHEMA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Dott. Ing. Sebastiano Cassisi	V. Giorgio Arcoleo 172	Caltagirone	Ct	0933 36000	

**COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA PROGETTAZIONE DELL'OPERA:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Progea s.r.l. (Componente Mandante)-Dott. Ing. Salvatore Panepinto	Via Santa Luisa di Marillac, 2/A	San Giovanni Gemini	Ag	0922 902102	

**COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ATI Steci s.r.l.-Progea s.r.l.					

**PROGETTISTI:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Steci s.r.l. (Capogruppo Mandataria)-Dott. Ing. Domenico Castelli	C.so Libertà, 162	Vercelli	Vc	0161 215335	
Progea s.r.l. (Componente Mandante)-Dott. Ing. Salvatore Panepinto	Via Santa Luisa di Marillac, 2/A	San Giovanni Gemini	Ag	0922 902102	

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Impresa OG6					01) IMPRESA 1 Attività: Accantieramento e strutture al grezzo
Impresa OG11					02) IMPRESA 2 Attività: Impianto elettrico dell'opera e del cantiere
					03) IMPRESA 3 Attività: Impianto idro-termo sanitario
					04) IMP... Attività: ...

---

## CAPITOLO II

### **Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

*1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.*

*2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.*

*2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.*

*2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.*

**SCHEDA II-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse**

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
20.1.1 - Paletti di ancoraggio		Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie	C20.1.1.3 - Verifica della loro stabilità e del corretto serraggio.	01 A - Annuale	I20.1.1.1 - Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi. I20.1.1.2 - Ripristino e/o sostituzione degli elementi di connessione e verifica del corretto serraggio degli stessi e sostituzioni di quelli mancanti. Riparazione della protezione antiruggine degli elementi metallici mediante rimozione della ruggine ed applicazione di vernici protettive. Riparazione di eventuali corrosioni o fessurazioni mediante saldature in loco con elementi di raccordo.	10 A - Decennale  10 A - Decennale
20.1.2 - Dispositivo di ancoraggio		Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie	C20.1.2.3 - Verifica della loro stabilità e del corretto serraggio.	01 A - Annuale	I20.1.2.1 - Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi. I20.1.2.2 - Ripristino e/o sostituzione degli elementi di connessione e verifica del corretto serraggio degli stessi e sostituzioni di quelli mancanti. Riparazione della protezione antiruggine degli elementi metallici mediante rimozione della ruggine ed applicazione di vernici protettive. Riparazione di eventuali corrosioni o fessurazioni mediante saldature in loco con elementi di raccordo.	10 A - Decennale  10 A - Decennale
20.1.3 - Dispositivo di ancoraggio sotto tegola		Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie	C20.1.3.3 - Verifica della loro stabilità e del corretto serraggio.	01 A - Annuale	I20.1.3.1 - Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi. I20.1.3.2 - Ripristino e/o sostituzione degli elementi di connessione e verifica del corretto serraggio degli stessi e sostituzioni di quelli mancanti. Riparazione della protezione antiruggine degli elementi metallici mediante	10 A - Decennale  10 A - Decennale

**SCHEDA II-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse**

<b>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste</b>	<b>Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza</b>	<b>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</b>	<b>Verifiche e controlli da effettuare</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Interventi di manutenzione da effettuare</b>	<b>Periodicità</b>
20.1.4 - Linea vita flessibile		Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie	C20.1.4.3 - Verifica della loro stabilità e del corretto serraggio.	01 A - Annuale	rimozione della ruggine ed applicazione di vernici protettive. Riparazione di eventuali corrosioni o fessurazioni mediante saldature in loco con elementi di raccordo. I20.1.4.1 - Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi.	10 A - Decennale
20.1.5 - Ancoraggi su binari		Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie	C20.1.5.3 - Verifica della loro stabilità e del corretto serraggio.	01 A - Annuale	I20.1.4.2 - Ripristino e/o sostituzione degli elementi di connessione e verifica del corretto serraggio degli stessi e sostituzioni di quelli mancanti. Riparazione della protezione antiruggine degli elementi metallici mediante rimozione della ruggine ed applicazione di vernici protettive. Riparazione di eventuali corrosioni o fessurazioni mediante saldature in loco con elementi di raccordo. I20.1.5.1 - Sostituzione degli elementi usurati o rotti con altri analoghi. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi. I20.1.5.2 - Ripristino e/o sostituzione degli elementi di connessione e verifica del corretto serraggio degli stessi e sostituzioni di quelli mancanti. Riparazione della protezione antiruggine degli elementi metallici mediante rimozione della ruggine ed applicazione di vernici protettive. Riparazione di eventuali corrosioni o fessurazioni mediante saldature in loco con elementi di raccordo.	10 A - Decennale  10 A - Decennale

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.1.2**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.1	Elemento tecnologico	Strade
16.1.2	Componente	Canalette

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canalette

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Vanno poste in opera tenendo conto della massima pendenza delle scarpate stradali o delle pendici del terreno. Inoltre va curata la costipazione del terreno di appoggio e il bloccaggio mediante tondini di acciaio fissi nel terreno. È importante effettuare la pulizia delle canalette periodicamente ed in particolar modo in prossimità di eventi meteo stagionali. Inoltre i proprietari e gli utenti di canali artificiali in prossimità del confine stradale hanno l'obbligo di porre in essere tutte le misure di carattere tecnico idonee ad impedire l'afflusso delle acque sulla sede stradale e ogni conseguente danno al corpo stradale e alle fasce di pertinenza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.1.9**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.1	Elemento tecnologico	Strade
16.1.9	Componente	Pavimentazione stradale in asfalto drenante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pavimentazione stradale in asfalto drenante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.1.10**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.1	Elemento tecnologico	Strade
16.1.10	Componente	Pavimentazione stradale in bitumi

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pavimentazione stradale in bitumi

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Rinnovare periodicamente gli strati delle pavimentazioni avendo cura delle caratteristiche geometriche e morfologiche delle strade. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.3	Elemento tecnologico	Aree pedonali e marciapiedi
16.3.2	Componente	Chiusini e pozzetti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Chiusini e pozzetti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo del normale scarico di acque meteoriche. Controllo degli elementi di ispezione (scale interne, fondale, superfici laterali, ecc.). Controllo dello stato di usura e verifica del dispositivo di coronamento di chiusura-apertura. Pulizia dei pozzetti e delle griglie e rimozione di depositi e materiali che impediscono il normale convogliamento delle acque meteoriche.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.1**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.1	Componente	Altri segnali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Altri segnali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.2**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.2	Componente	Attraversamenti ciclabili

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Attraversamenti ciclabili

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.3**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.3	Componente	Attraversamenti pedonali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Attraversamenti pedonali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.4**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.4	Componente	Frecce direzionali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Frecce direzionali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.5**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.5	Componente	Inseri stradali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Inseri stradali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Gli inserti stradali devono essere installati seguendo tutte le istruzioni fornite dal produttore. Gli inserti stradali temporanei devono consentire la loro rimozione senza arrecare nessun danno alle superfici in uso. Essi devono riportare in marchio le informazioni inerenti a: -nome e/o marchio del produttore; -tipo di classificazione dell'inserto stradale. Provvedere al loro ripristino e/o integrazione con altri elementi di analoghe caratteristiche.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.6**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.6	Componente	Iscrizioni e simboli

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Iscrizioni e simboli

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le iscrizioni devono fare riferimento a nomi di località e di strade, e comunque essere facilmente comprensibili anche eventualmente ad utenti stranieri. I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.7**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.7	Componente	Isole di traffico

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Isole di traffico

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.8**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.8	Componente	Pellicole adesive

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pellicole adesive

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.9**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.9	Componente	Strisce di delimitazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strisce di delimitazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.10**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.10	Componente	Strisce longitudinali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strisce longitudinali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.6.11**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.11	Componente	Strisce trasversali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strisce trasversali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****16.6.12****IDENTIFICAZIONE**

16	Opera	OPERE STRADALI
16.6	Elemento tecnologico	Segnaletica stradale orizzontale
16.6.12	Componente	Vernici segnaletiche

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Vernici segnaletiche

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

I segnali devono essere realizzati con materiali idonei tali da essere visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato. Nei casi di elevata frequenza di condizioni atmosferiche avverse possono essere utilizzati materiali particolari. La loro durata dipende da fattori come la frequenza del passaggio di veicoli, dalla densità del traffico, dalla ruvidità della superficie stradale e da aspetti relativi alle condizioni locali, quali, per esempio, l'uso di pneumatici antighiaccio con inserti metallici, ecc.. Le attività di manutenzione interessano il controllo dello stato ed il rifacimento delle linee e della simbologia convenzionale. Per ragioni di sicurezza è importante che periodicamente venga rinnovata la simbologia stradale con materiali appropriati (pitture, materiali plastici, ecc.) che tengano conto delle condizioni ambientali e nel rispetto del Codice della Strada.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**16.7.16**

#### IDENTIFICAZIONE

16	Opera	OPERE STRADALI
16.7	Elemento tecnologico	Sistemi di sicurezza stradale
16.7.16	Componente	Guardrails per pedoni

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Guardrails per pedoni

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'efficienza delle barriere stradali e delle parti costituenti nonché la loro integrazione con la viabilità e segnaletica stradale. La progettazione dei tipi di barriere di sicurezza da adottare deve tener conto della loro ubicazione e delle opere complementari connesse (fondazioni, supporti, dispositivi di smaltimento delle acque, ecc.), nell'ambito della sicurezza stradale. Ai fini della omologazione le barriere stradali di sicurezza sono classificate in tipi, classi e materiali, in funzione della loro ubicazione e delle caratteristiche merceologiche degli elementi componenti. Le barriere omologate sono inserite in un catalogo, suddiviso per soluzioni tipologiche, con l'indicazione delle varie possibilità di impiego. Il catalogo è curato ed aggiornato periodicamente dal Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato circolazione e traffico, ed è messo a disposizione degli operatori del settore della progettazione, costruzione e manutenzione di strade.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****27.1.31****IDENTIFICAZIONE**

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.1	Elemento tecnologico	Impianto acquedotto
27.1.31	Componente	Tubazioni in acciaio

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Tubazioni in acciaio

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Bisogna evitare di utilizzare contemporaneamente tubazioni di ferro zincato e di rame per evitare fenomeni elettrolitici indesiderati. Le tubazioni di adduzione dalla rete principale al fabbricato devono essere opportunamente protette per consentire l'interramento. (es. protezione con rivestimento di catrame).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.1.34**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.1	Elemento tecnologico	Impianto acquedotto
27.1.34	Componente	Tubazioni in grés

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tubazioni in grés

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le parti terminali dei tubi e quelle interne dei bicchieri sono fatte senza smalto per migliorare la giunzione. Questi tubi hanno un'eccellente resistenza agli acidi, tranne all'acido fluoridrico; una buona resistenza alle basi, tranne alle basi calde molto concentrate e un'ottima resistenza all'abrasione. La porosità del gres è bassissima, garantendo la quasi totale impermeabilità dei tubi. Un difetto del gres è la fragilità. I tubi di gres devono rispondere alla UNI EN 295 parti 1, 2, 3.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****27.1.29****IDENTIFICAZIONE**

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.1	Elemento tecnologico	Impianto acquedotto
27.1.29	Componente	Tubazione flessibile (manichetta)

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Tubazione flessibile (manichetta)

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

In caso di incendio svolgere completamente la manichetta e collegarla alla valvola d'intercettazione ed effettuare il lancio dell'acqua alla base dell'incendio (dopo aver aperto la valvola) controllando di non dirigere il getto direttamente su parti elettriche in tensione. In seguito ad incendi è opportuno verificare la manichetta, l'usura delle guarnizioni e tutti gli allacciamenti. Asciugare bene tutti gli accessori ed arrotolare la manichetta in modo opportuno ed asciutta prima di sistemarla nella cassetta.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.5**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.5	Componente	Quadri di bassa tensione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadri di bassa tensione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.6**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.6	Componente	Quadri di media tensione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadri di media tensione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.1**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.1	Componente	Autoclave

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Autoclave

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Prima della messa in funzione effettuare un lavaggio della rete idrica per eliminare eventuale materiale di risulta e successiva disinfezione mediante immissione di una miscela di acqua e cloro gassoso; risciacquare con acqua fino a quando il fluido scaricato non assume un aspetto incolore. Gli impianti elettrici a servizio delle apparecchiature saranno realizzati in conformità alle norme CEI. La ditta installatrice dovrà rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte e dovrà notificare all'ASL di competenza la attivazione dell'impianto installato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.2**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.2	Componente	Idroaccumulatori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Idroaccumulatori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Il sistema di sopraelevazione dell'acqua con idroaccumulatori viene fornito in un monoblocco assemblato e tarato in fabbrica. Tale sistema a differenza dell'autoclave utilizza una serie di serbatoi che contengono una membrana che serve a separare l'acqua da un accumulo d'aria o gas (in gomma sagomata dimensionata per resistere alle pressioni di esercizio). Come per il sistema ad autoclave anche per gli idroaccumulatori il collegamento all'acquedotto non può essere diretto.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

27.2.3

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.3	Componente	Manometri

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Manometri

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente deve assicurarsi che il manometro sia quello corretto; se necessario, deve essere inserita una valvola di intercettazione per facilitare la rimozione a scopi di manutenzione. Il montaggio diretto di manometri dovrebbe avvenire con il momento torcente di serraggio applicato alla connessione mediante una chiave inserita tra le facce piane dell'attacco del manometro. Quando viene eseguito il serraggio dell'attacco di pressione per un manometro montato a parete o a pannello, il momento torcente di serraggio applicato all'attacco di pressione dovrebbe essere controbilanciato mediante una chiave applicata alle facce piane dell'attacco del manometro per prevenire danni allo strumento o ai suoi punti di montaggio. Non eseguire il serraggio afferrando la cassa del manometro perché ciò può danneggiarlo. All'atto della prima messa in pressione, si deve verificare che l'attacco sia a tenuta stagna. Tutti i manometri devono essere montati in posizione verticale, salvo diversa indicazione riportata sul quadrante. Quando il manometro incorpora un dispositivo di sicurezza o un dispositivo di sicurezza posteriore, deve essere garantita una distanza minima di 20 mm da qualsiasi ostacolo. I manometri non devono essere soggetti a sollecitazioni meccaniche. Se i punti di installazione sono soggetti a sollecitazioni meccaniche, i manometri devono essere montati a distanza e collegati mediante tubi flessibili. La messa in servizio di un'installazione deve sempre essere eseguita con attenzione per evitare colpi di pressione o variazioni improvvise di temperatura. Le valvole di intercettazione devono perciò essere aperte lentamente. La sicurezza generale di un'installazione spesso dipende dalle condizioni di esercizio dei manometri che essa contiene. È essenziale che le misurazioni indicate da detti manometri siano affidabili. Pertanto, ogni manometro le cui indicazioni sembrino anormali deve essere immediatamente rimosso, verificato o ritarato se necessario. Il mantenimento della precisione dei manometri dovrebbe essere confermato mediante controlli periodici. Le verifiche e le ritature devono essere eseguite da personale competente, utilizzando apparecchiature di prova adeguate.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.4**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.4	Componente	Pompe centrifughe

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pompe centrifughe

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Una copia del manuale di istruzioni deve essere acclusa alla consegna; tale manuale di istruzioni deve comprendere le informazioni relative alla sicurezza per la pompa o per il gruppo di pompaggio, nonché per qualsiasi apparecchio ausiliario fornito e nel caso in cui siano necessarie per ridurre i rischi durante l'uso:- generalità;- trasporto ed immagazzinaggio intermedio;- descrizione della pompa o del gruppo di pompaggio;- installazione/montaggio;- messa in servizio, funzionamento e arresto;- manutenzione ed assistenza post-vendita;- guasti; cause e rimedi;- documentazione relativa. Possono essere fornite informazioni aggiuntive.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.7**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.7	Componente	Serbatoi di accumulo

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serbatoi di accumulo

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente deve verificare il corretto funzionamento del galleggiante, della valvola di alimentazione e la tenuta del tubo di troppo pieno e deve provvedere ad eliminare le eventuali perdite di acqua che dovessero verificarsi. In ogni caso, prima della messa in funzione della rete di distribuzione dell'acqua potabile è opportuno procedere alcune operazioni quali prelavaggio della rete per l'eliminazione della sporcizia, disinfezione mediante immissione in rete di prodotti ossidanti (cloro gassoso o miscela di acqua e cloro gassoso o soluzione di ipoclorito di calcio) e successivo risciacquo finale con acqua potabile sino a quando il liquido scaricato non assume le caratteristiche chimiche e batteriologiche dell'acqua di alimentazione.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

27.2.8

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.8	Componente	Suppressori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Suppressori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Prima della messa in funzione effettuare un lavaggio della rete idrica per eliminare eventuale materiale di risulta e successiva disinfezione mediante immissione di una miscela di acqua e cloro gassoso; risciacquare con acqua fino a quando il fluido scaricato non assume un aspetto incolore. Gli impianti elettrici a servizio delle apparecchiature saranno realizzati in conformità alle norme CEI. La ditta installatrice dovrà rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte e dovrà notificare all'ASL di competenza la attivazione dell'impianto installato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.9**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.9	Componente	Valvole a farfalla

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Valvole a farfalla

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare le prescrizioni fornite dal produttore prima di installare le valvole. Evitare di forzare il volantino quando bloccato; in questi casi è necessario provvedere alla rimozione dei depositi che causano il bloccaggio.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****27.2.10****IDENTIFICAZIONE**

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.10	Componente	Valvole a galleggiante

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Valvole a galleggiante

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Devono essere installate a monte dei serbatoi o delle vasche di carico in modo da bloccare l'afflusso di acqua quando questi sono pieni per evitare sprechi di acqua.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.11**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.11	Componente	Valvole a saracinesca

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Valvole a saracinesca

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le valvole a saracinesca dovrebbero essere adoperate come organi di intercettazione ma possono essere ugualmente utilizzate come organi di regolazione della pressione. Evitare di forzare il volantino quando bloccato; in questi casi è necessario provvedere alla rimozione dei depositi che causano il bloccaggio. In caso di precipitazioni meteoriche al di sopra della norma verificare che l'alloggiamento delle valvole sia libero da ostacoli (acqua di ristagno, terreno, radici) che possano creare danneggiamenti all'impianto.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****27.2.12****IDENTIFICAZIONE**

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.12	Componente	Valvole antiritorno

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Valvole antiritorno

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Devono essere installate a valle delle pompe per impedire, in caso di arresto della pompa, il reflusso dell'acqua attraverso il corpo della pompa. Verificare le prescrizioni fornite dal produttore prima di installare le valvole. Evitare di forzare il volantino quando bloccato; in questi casi è necessario provvedere alla rimozione dei depositi che causano il bloccaggio.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****27.2.13****IDENTIFICAZIONE**

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.13	Componente	Valvole di fondo

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Valvole di fondo

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Deve essere installata nella parte più bassa del tubo di aspirazione delle pompe; verificare che la sezione filtrante (denominata sugheruola) sia funzionante in modo da impedire alle impurità di penetrare nel corpo della pompa.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**27.2.14**

#### IDENTIFICAZIONE

27	Opera	OPERE IDRAULICHE
27.2	Elemento tecnologico	Impianto di sopraelevazione acqua
27.2.14	Componente	Valvole riduttrici di pressione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Valvole riduttrici di pressione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Per una corretta installazione e quindi un migliore rendimento delle valvole riduttrici di pressione si consiglia di installare a monte della valvola un raccoglitore di impurità e a valle della stessa una saracinesca di intercettazione. In questo modo il raccoglitore di impurità ha lo scopo di trattenere le impurità trascinate dalla corrente e che possono ostruire la valvola; la saracinesca consentirà di interrompere il flusso per consentire eventuali operazioni di manutenzione da compiere sulla valvola.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.3**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.3	Componente	Canalizzazioni in PVC

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canalizzazioni in PVC

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le canalizzazioni in PVC possono essere facilmente distinguibili a seconda del colore dei tubi protettivi che possono essere in:- serie pesante (colore nero): impiegati in pavimenti e in tutte quelle applicazioni nelle quali è richiesta una particolare resistenza meccanica;- serie leggera (colore cenere): impiegati in tutte le applicazioni nelle quali non è richiesta una particolare resistenza meccanica.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.14**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.14	Componente	Prese e spine

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Prese e spine

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.9**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.9	Componente	Gruppi elettrogeni

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Gruppi elettrogeni

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le caratteristiche fondamentali del gruppo elettrogeno sono, relativamente al motore:- potenza erogata e di emergenza (stand by);- potenza attiva;- numero di giri al minuto;- tensione.I dati tecnici devono indicare:- tipo;- ciclo termodinamico;- tipo di iniezione e di aspirazione;- numero dei cilindri;- giri del motore;- tipo di raffreddamento;- consumo specifico di carburante e di lubrificante.Caratteristiche fondamentali del generatore:- numero di poli;- collegamento elettrico degli avvolgimenti;- numero delle fasi;- sovratemperatura ammessa;- grado di protezione;- tipo di raffreddamento;- velocità di fuga;- distorsione della forma d'onda.Un quadro elettrico di intervento automatico è indispensabile per la connessione e il funzionamento in parallelo alla rete.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.8**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.8	Componente	Gruppi di continuità

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Gruppi di continuità

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto tensione alla macchina, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il motore deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.18**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.18	Componente	Relè termici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Relè termici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le lamine, nel deformarsi, attivano la rotazione della camma o del dispositivo di sganciamento. Nel caso in cui la corrente assorbita dall'utenza sia maggiore del valore di regolazione del relè la deformazione è tale da consentire al pezzo su cui sono ancorate le parti mobili dei contatti di liberarsi da una protezione di mantenimento. Ciò provoca la repentina apertura del contatto del relè inserito nel circuito della bobina del contattore e la chiusura del contatto di segnalazione. Soltanto quando le lamine bimetalliche si saranno adeguatamente raffreddate sarà possibile effettuare il riarmo.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.10**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.10	Componente	Interruttori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Interruttori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Gli interruttori devono essere posizionati in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte. Il comando meccanico dell'interruttore dovrà essere garantito per almeno 10.000 manovre.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.1**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.1	Componente	Alternatore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Alternatore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare di aprire i dispositivi dei motori in caso di malfunzionamenti. Rivolgersi a personale specializzato e togliere l'alimentazione per evitare folgorazioni.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.2	Componente	Barre in rame

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Barre in rame

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare i contatti diretti con le barre e verificare che siano protette in modo adeguato. Rivolgersi a personale specializzato e togliere l'alimentazione per evitare folgorazioni.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.4**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.4	Componente	Contattore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Contattore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Il contattore rende possibile: -interrompere grandi correnti monofase o polifase operando su un ausiliario di comando attraversato da bassa corrente; -garantire sia il servizio ad intermittenza che quello continuo; -realizzare a distanza un comando manuale o automatico per mezzo di cavi di piccola sezione; -aumentare i posti di comando collocandoli vicino all'operatore. Altri vantaggi del contattore sono: la robustezza e l'affidabilità in quanto non contiene meccanismi delicati; è adattabile velocemente e facilmente alla tensione di alimentazione del circuito di comando; in caso di interruzione della corrente assicura, attraverso un comando con pulsanti ad impulso, la sicurezza del personale contro gli avviamenti intempestivi; se non sono state prese le opportune precauzioni, agevola la distribuzione dei posti di arresto di emergenza e di asservimento impedendo la messa in moto dell'apparecchio; protegge il ricevitore dalle cadute di tensione consistenti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.5**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.5	Componente	Disgiuntore di rete

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Disgiuntore di rete

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Montare il disgiuntore di rete e fare il test di funzionamento. Spegnerne tutte le luci e gli apparecchi nel circuito elettrico rilevante (compresi tutti gli apparecchi in standby quali tv, stereo, ecc.); a questo punto attivare il disgiuntore di rete che nel giro di 2-3 secondi dovrebbe disgiungere ovvero “mettere fuori tensione” il circuito interessato dalla rete di alimentazione elettrica. L'attivazione del disgiuntore è segnalata dall'accensione di un LED verde.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEMA TECNICA COMPONENTE

**13.3.6**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.6	Componente	Dispositivi di controllo della luce (dimmer)

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivi di controllo della luce (dimmer)

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. I comandi devono essere posizionati in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.7**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.7	Componente	Fusibili

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Fusibili

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente deve verificare che i fusibili installati siano idonei rispetto all'impianto. Verificare che i fusibili siano installati correttamente in modo da evitare guasti all'impianto.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.8**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.8	Componente	Gruppi di continuità

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Gruppi di continuità

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto tensione alla macchina, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il motore deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.11**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.11	Componente	Motori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Motori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare di aprire i dispositivi dei motori in caso di malfunzionamenti. Rivolgersi a personale specializzato e togliere l'alimentazione per evitare folgorazioni. Evitare inoltre di posizionare i motori in prossimità di possibili contatti con liquidi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.12**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.12	Componente	Pettini di collegamento in rame

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pettini di collegamento in rame

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare i contatti diretti con le barre e verificare che siano protette in modo adeguato. Rivolgersi a personale specializzato e togliere l'alimentazione per evitare folgorazioni.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.13**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.13	Componente	Presca interbloccata

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Presca interbloccata

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

La Norma CEI 64-8 prescrive l'obbligo delle prese interbloccate per correnti superiori a 16 A nei luoghi di pubblico spettacolo e intrattenimento. Per gli altri ambienti, in generale, la norma CEI 64-8 richiede che per le prese a spina, aventi corrente nominale superiore a 16 A, siano dotate di un dispositivo di comando. L'obbligo normativo di interblocco di tale dispositivo resta però solo per i luoghi di pubblico spettacolo e di intrattenimento in modo che la spina non possa essere disinserita dalla presa fissa mentre i contatti sono in tensione, né possa essere disinserita mentre il dispositivo di interruzione è in posizione di chiuso.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.15**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.15	Componente	Quadri di bassa tensione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadri di bassa tensione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.16**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.16	Componente	Quadri di media tensione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadri di media tensione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.17**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.17	Componente	Relè a sonde

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Relè a sonde

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare i seguenti parametri per evitare lo sganciamento del relè:- superamento della TNF;  
- interruzione delle sonde o della linea sonde-relè;- corto-circuito sulle sonde o sulla linea sonde-relè;  
- assenza della tensione di alimentazione del relè.I relè a sonde preservano i motori dai riscaldamenti in quanto controllano direttamente la temperatura degli avvolgimenti dello statore; è opportuno sottolineare, però, che questo tipo di protezione è utilizzato soltanto se alcune delle sonde sono state incorporate agli avvolgimenti durante la fabbricazione del motore o durante un'eventuale ribobinatura. Si utilizzano i relè a sonde anche per controllare i riscaldamenti degli organi meccanici dei motori o di altri apparecchi che possono ricevere una sonda: piani, circuiti di ingrassaggio, fluidi di raffreddamento, ecc.. Il numero massimo di sonde che possono essere associate in serie su uno stesso relè dipende dal modello del relè e dal tipo di sonda.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.19**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.19	Componente	Sezionatore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sezionatore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

La velocità di intervento dell'operatore (manovra dipendente manuale) determina la rapidità di apertura e chiusura dei poli. Il sezionatore è un congegno a "rottura lenta" che non deve essere maneggiato sotto carico: deve essere prima interrotta la corrente nel circuito d'impiego attraverso l'apparecchio di commutazione. Il contatto ausiliario di preinterruzione si collega in serie con la bobina del contattore; quindi, in caso di manovra in carico, interrompe l'alimentazione della bobina prima dell'apertura dei poli. Nonostante questo il contatto ausiliario di preinterruzione non può e non deve essere considerato un dispositivo di comando del contattore che deve essere dotato del comando Marcia/Arresto. La posizione del dispositivo di comando, l'indicatore meccanico separato (interruzione completamente apparente) o contatti visibili (interruzione visibile) devono segnalare in modo chiaro e sicuro lo stato dei contatti. Non deve mai essere possibile la chiusura a lucchetto del sezionatore in posizione di chiuso o se i suoi contatti sono saldati in conseguenza di un incidente. I fusibili possono sostituire nei sezionatori i tubi o le barrette di sezionamento.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.20**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.20	Componente	Sistemi di cablaggio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistemi di cablaggio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare di aprire i quadri di permutazione e le prese di rete nel caso di malfunzionamenti. Rivolgersi sempre al personale specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.21**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.21	Componente	Trasformatori a secco

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Trasformatori a secco

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare che sul cartello del trasformatore sia indicato il modo di raffreddamento che generalmente è indicato da quattro lettere: la prima e la seconda indicano la natura e il tipo di circolazione del refrigerante che si trova in contatto con gli avvolgimenti; la terza e la quarta indicano la natura e il tipo di circolazione del refrigerante esterno all'involucro. Qualora non ci fosse l'involucro - come per i trasformatori a secco - si adoperano solo le prime due lettere. Questi trasformatori sono installati all'interno con conseguenti difficoltà legate allo smaltimento del calore prodotto dai trasformatori stessi. È opportuno, quindi, studiare la circolazione dell'aria nel locale di installazione e verificare che la portata sia sufficiente a garantire che non siano superate le temperature ammesse. Di solito i trasformatori a secco sono a ventilazione naturale.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.3.22**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.22	Componente	Trasformatori in liquido isolante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Trasformatori in liquido isolante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare che sul cartello del trasformatore sia indicato il modo di raffreddamento che generalmente è indicato da quattro lettere: la prima e la seconda indicano la natura e il tipo di circolazione del refrigerante che si trova in contatto con gli avvolgimenti; la terza e la quarta indicano la natura e il tipo di circolazione del refrigerante esterno all'involucro. I trasformatori in olio sono esposti al pericolo costante di incendio, per questo motivo è indispensabile evitare la fuoriuscita di olio incendiato. Le soluzioni possibili sono queste: o si realizza una tramoggia sotto il trasformatore che canalizza l'olio, dopo che è stato spento, verso una vasca comune a più trasformatori, oppure si realizza la vasca di raccolta nella stessa fondazione del trasformatore. Tra un trasformatore e l'altro, internamente alla cabina, è opportuno realizzare un muro tagliafiamma di resistenza al fuoco di 90 min. La parete del muro deve essere più alta del trasformatore più alto, conservatore dell'olio incluso, e più larga della fossa dell'olio più larga. La porta e le pareti della cabina devono resistere all'incendio per almeno 60 min.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****13.3.23****IDENTIFICAZIONE**

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.23	Componente	Contatore di energia

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Contatore di energia

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****13.3.24****IDENTIFICAZIONE**

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.24	Componente	Terminali ad alta capienza

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Terminali ad alta capienza

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****13.3.25****IDENTIFICAZIONE**

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.3	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
13.3.25	Componente	Torretta a scomparsa

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Torretta a scomparsa

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Verificare la perfetta tenuta del coperchio e che non vi siano infiltrazioni di acqua all'interno della torretta; utilizzare i setti separatori nel caso la torretta serva sia l'impianto elettrico sia l'impianto fonia e dati. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.5**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.5	Componente	Lampade a luce miscelata

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade a luce miscelata

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Data la forte quantità di luce e la temperatura di colore più elevata rispetto alle normali lampade ad incandescenza questo tipo di lampade è indicato per l'illuminazione di ambienti residenziali quali giardini, garage, depositi. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenente i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.6**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.6	Componente	Lampade a scarica nei gas

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade a scarica nei gas

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.7**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.7	Componente	Lampade a vapore di mercurio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade a vapore di mercurio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.8**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.8	Componente	Lampade a vapore di sodio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade a vapore di sodio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.9**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.9	Componente	Lampade ad incandescenza

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade ad incandescenza

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.10**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.10	Componente	Lampade ad induzione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade ad induzione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le lampade ad induzione hanno una durata di vita corrispondente a 15 anni di funzionamento di un impianto di illuminazione per circa 11 ore al giorno; tale durata è dovuta all'assenza di componenti sollecitate dal passaggio di corrente elettrica (non sono previsti elettrodi). Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.11**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.11	Componente	Lampade alogene

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade alogene

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.7.12**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.7	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
13.7.12	Componente	Lampade fluorescenti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade fluorescenti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**13.11.5**

#### IDENTIFICAZIONE

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.11	Elemento tecnologico	Impianto di smaltimento acque meteoriche
13.11.5	Componente	Pozzetti e caditoie

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pozzetti e caditoie

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare la funzionalità dei pozzetti, delle caditoie ed eliminare eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche. È necessario verificare e valutare la prestazione dei pozzetti e delle caditoie durante la realizzazione dei lavori, al termine dei lavori e anche durante la vita del sistema. Le verifiche e le valutazioni comprendono:- prova di tenuta all'acqua; - prova di tenuta all'aria; - prova di infiltrazione; - esame a vista;- valutazione della portata in condizioni di tempo asciutto; - tenuta agli odori. Un ulteriore controllo può essere richiesto ai produttori facendo verificare alcuni elementi quali l'aspetto, le dimensioni, i materiali, la classificazione in base al carico.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****13.11.25****IDENTIFICAZIONE**

13	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
13.11	Elemento tecnologico	Impianto di smaltimento acque meteoriche
13.11.25	Componente	Pozzetti con scarico laterale

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Pozzetti con scarico laterale

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Provvedere alla regolare pulizia dei depositi per evitare intasamenti del sistema e verificare la perfetta tenuta degli innesti e delle guarnizioni. Sono ideali per tutte le situazioni pianeggianti quali terrazze, balconi, garage, ecc.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.1**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.1	Componente	Nuclei

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Nuclei

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.3.2****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.2	Componente	Pareti

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Pareti

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.3**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.3	Componente	Pilastri

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.4**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.4	Componente	Setti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Setti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.3.5****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.5	Componente	Solette

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solette

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.3.6****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.6	Componente	Travi

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Travi

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.7**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.3	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in c.a.
1.3.7	Componente	Travi parete

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Travi parete

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.11**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.2	Elemento tecnologico	Opere di fondazioni superficiali
1.2.11	Componente	Travi rovesce in c.a.

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Travi rovesce in c.a.

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà soltanto accertarsi della comparsa di eventuali anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.5.5**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.5	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in acciaio
1.5.5	Componente	Pilastri

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.12**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.12	Componente	Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugato

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugato

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.13**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.13	Componente	Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugato a sezione ultrasnella

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugato a sezione ultrasnella

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.14**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.14	Componente	Pilastri in camicia d'acciaio a struttura mista

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri in camicia d'acciaio a struttura mista

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.15**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.15	Componente	Pilastri misto autoportante con struttura in tubolare di acciaio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri misto autoportante con struttura in tubolare di acciaio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.16**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.16	Componente	Pilastri pluripiano ad elementi unici in calcestruzzo ad alta resistenza

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri pluripiano ad elementi unici in calcestruzzo ad alta resistenza

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.17**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.17	Componente	Pilastri prefabbricati in c.a.

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri prefabbricati in c.a.

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.18**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.18	Componente	Pilastri tubolari cavi per sistemi costruttivi a traliccio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri tubolari cavi per sistemi costruttivi a traliccio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di verifiche strutturali dei pilastri controllare la resistenza alla compressione e la verifica ad instabilità a carico di punta. In zona sismica verificare altresì gli spostamenti. Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.19**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.19	Componente	Pilastri autoportanti in acciaio e cls turbocentrifugati a sezione ultrasnella

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri autoportanti in acciaio e cls turbocentrifugati a sezione ultrasnella

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.20**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.20	Componente	Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugati, a sezione ovale, quadra o circolare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri in acciaio e cls turbocentrifugati, a sezione ovale, quadra o circolare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.21**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.21	Componente	Pilastri misti autoportanti per varie sezioni e diverse altezze

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastri misti autoportanti per varie sezioni e diverse altezze

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.4.22**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.4	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione prefabbricate
1.4.22	Componente	Pilastrini prefabbricati in cemento armato vibrato

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pilastrini prefabbricati in cemento armato vibrato

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle strutture. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.6.4**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.6	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in muratura portante
1.6.4	Componente	Murature in blocchi di laterizio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature in blocchi di laterizio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.6.5**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.6	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in muratura portante
1.6.5	Componente	Murature in blocchi di tufo

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature in blocchi di tufo

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.6.6**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.6	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in muratura portante
1.6.6	Componente	Murature in mattoni

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature in mattoni

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.6.7**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.6	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in muratura portante
1.6.7	Componente	Murature in pietra

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature in pietra

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'impiego di materiale di cava grossolanamente lavorato è consentito per le nuove costruzioni, purché posto in opera in strati pressoché regolari: in tal caso si parla di muratura di pietra non squadrata; se la muratura in pietra non squadrata è intercalata, ad interasse non superiore a 1,6 m e per tutta la lunghezza e lo spessore del muro, da fasce di calcestruzzo semplice o armato oppure da ricorsi orizzontali costituiti da almeno due filari di laterizio pieno, si parla di muratura listata. Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.6.8**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.6	Elemento tecnologico	Strutture in elevazione in muratura portante
1.6.8	Componente	Murature portanti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature portanti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.13.3**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.13	Elemento tecnologico	Coperture
1.13.3	Componente	Strutture in latero-cemento

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture in latero-cemento

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.13.1**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.13	Elemento tecnologico	Coperture
1.13.1	Componente	Strutture in acciaio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture in acciaio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (corrosione, perdita delle caratteristiche di resistenza, instabilità degli ancoraggi, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.13.2**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.13	Elemento tecnologico	Coperture
1.13.2	Componente	Strutture in c.a.

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture in c.a.

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.13.4**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.13	Elemento tecnologico	Coperture
1.13.4	Componente	Strutture in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (presenza di umidità, marcescenza delle travi, riduzione o perdita delle caratteristiche di resistenza).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.13.5**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.13	Elemento tecnologico	Coperture
1.13.5	Componente	Strutture in legno lamellare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture in legno lamellare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (presenza di umidità, marcescenza delle travi, riduzione o perdita delle caratteristiche di resistenza. Verificare la presenza di vernici protettive impregnanti a protezione di insetti, funghi e muffe. I prodotti protettivi potranno essere a base oleosa, a base salina, ecc.. Per elementi esposti alle intemperie utilizzare prodotti impregnanti aventi anche funzione filtrante per limitare l'azione dei raggi ultravioletti.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.25****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.25	Componente	Solai con pannelli prefabbricati

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai con pannelli prefabbricati

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.11.31**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.31	Componente	Solai in c.a. prefabbricato con strato di argilla espansa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Solai in c.a. prefabbricato con strato di argilla espansa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.11.6**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.6	Componente	Pannelli prefabbricati per solai precoibentati

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli prefabbricati per solai precoibentati

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.18****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.18	Componente	Solai alleggeriti

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai alleggeriti

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.19****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.19	Componente	Solai alleggeriti a lastra con elementi in polistirolo

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai alleggeriti a lastra con elementi in polistirolo

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.21****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.21	Componente	Solai collaboranti

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai collaboranti

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.22****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.22	Componente	Solai collaboranti con supporto in lamiera grecata

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai collaboranti con supporto in lamiera grecata

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.11.13**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.13	Componente	Sistemi solaio costituito da elementi monolitici in EPS

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistemi solaio costituito da elementi monolitici in EPS

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.11.30****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.11	Elemento tecnologico	Solai
1.11.30	Componente	Solai in c.a.

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Solai in c.a.

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****1.10.8****IDENTIFICAZIONE**

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.10	Elemento tecnologico	Strutture di collegamento
1.10.8	Componente	Scale in acciaio

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Scale in acciaio

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (fenomeni di corrosione, disgregazioni, ecc.). Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza e/o alla sostituzione degli elementi costituenti quali: rivestimenti dei piani di calpestio, balaustre, corrimano, sigillature, vernici protettive, saldature, connessioni, bullonature, ecc..

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.10.7**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	STRUTTURE CIVILI E INDUSTRIALI
1.10	Elemento tecnologico	Strutture di collegamento
1.10.7	Componente	Scale di sicurezza e antincendio esterne

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Scale di sicurezza e antincendio esterne

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (fenomeni di corrosione, disgregazioni, ecc.). Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza e/o alla sostituzione degli elementi costituenti quali: rivestimenti dei piani di calpestio, balaustre, corrimano, sigillature, vernici protettive, saldature, connessioni, bullonature, ecc..

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.16**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.16	Componente	Paletti per recinzione in ferro zincati

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Paletti per recinzione in ferro zincati

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente la stabilità dei paletti anche in funzione dei carichi sopportati. Verificare l'assenza di eventuali anomalie che possano compromettere l'efficienza delle recinzioni.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.6**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.6	Componente	Cancelli in ferro

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli in ferro

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.7**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.7	Componente	Cancelli in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.4**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.4	Componente	Cancelli a battente in grigliati metallici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli a battente in grigliati metallici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.5**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.5	Componente	Cancelli a battente in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli a battente in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.9**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.9	Componente	Cancelli scorrevoli in ferro

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli scorrevoli in ferro

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.12.10**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Recinzioni e cancelli
3.1.12.10	Componente	Cancelli scorrevoli in grigliati metallici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cancelli scorrevoli in grigliati metallici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I cancelli motorizzati devono potersi azionare anche manualmente. Inoltre gli apparati per l'azionamento manuale delle ante non devono creare pericoli di schiacciamento e/o di taglio con le parti fisse e mobili disposte nel contorno del loro perimetro. Sui cancelli motorizzati va indicato: il numero di fabbricazione, il nome del fornitore, dell'installatore o del fabbricante, l'anno di costruzione o dell'installazione della motorizzazione, la massa in kg degli elementi mobili che vanno sollevati durante le aperture. Sui dispositivi di movimentazione va indicato: il nome del fornitore o del fabbricante, l'anno di costruzione e il relativo numero di matricola, il tipo, la velocità massima di azionamento espressa in m/sec o il numero di giri/min, la spinta massima erogabile espressa in Newton metro. Controllare periodicamente l'integrità degli elementi, il grado di finitura ed eventuali anomalie (corrosione, bollature, perdita di elementi, ecc.) evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli organi di apertura-chiusura e degli automatismi connessi. Controllo delle guide di scorrimento ed ingranaggi di apertura-chiusura e verifica degli ancoraggi di sicurezza che vanno protette contro la caduta in caso accidentale di sganciamento dalle guide. Inoltre le ruote di movimento delle parti mobili vanno protette onde evitare deragliamento dai binari di scorrimento. E' vietato l'uso di vetri (può essere ammesso soltanto vetro di sicurezza) o altri materiali fragili come materie d'impiego nella costruzione di parti. Ripresa puntuale delle vernici protettive ed anticorrosive. Sostituzione puntuale dei componenti usurati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.4.24**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.24	Componente	Rivestimento a cappotto

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimento a cappotto

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, rotture, ecc.).  
Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****3.1.4.18****IDENTIFICAZIONE**

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.18	Componente	Rivestimenti in lattoneria con aggraffatura a listello

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Rivestimenti in lattoneria con aggraffatura a listello

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.4.2**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.2	Componente	Intonaco

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonaco

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, ecc.). Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.4.27**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.27	Componente	Tinteggiature e decorazioni

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tinteggiature e decorazioni

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.4.28**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Rivestimenti esterni
3.1.4.28	Componente	Vernici igienizzanti per metalli ad alto potere antimicrobico

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Vernici igienizzanti per metalli ad alto potere antimicrobico

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Provvedere ad effettuare operazioni di sgrassaggio e trattamento delle superfici prima dell'applicazione dei prodotti igienizzanti di finitura superficiale. Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.1**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.1	Componente	Accessi alla copertura

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Accessi alla copertura

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni di funzionalità ed accessibilità di botole, lucernari e/o altri accessi. Dovrà controllare inoltre l'integrità con gli elementi di fissaggio. A secondo delle necessità provvedere al reintegro degli elementi costituenti botole, lucernari e/o altri accessi nonché degli elementi di fissaggio. Vanno sistemate inoltre le giunzioni e gli elementi di tenuta interessati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.2**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.2	Componente	Canali di gronda e pluviali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canali di gronda e pluviali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le pluviali vanno posizionate nei punti più bassi della copertura. In particolare lo strato impermeabile di rivestimento della corona del bocchettone non deve trovarsi a livello superiore del piano corrente della terrazza. Per ovviare al problema viene ricavata intorno al pluviale una sezione con profondità di 1 - 2 cm. Particolare attenzione va posta al numero, al dimensionamento (diametro di scarico) ed alla disposizione delle pluviali in funzione delle superfici di copertura servite. I fori dei bocchettoni devono essere provvisti di griglie parafoglie e paraghiaia removibili. Controllare la funzionalità delle pluviali, delle griglie parafoglie e di eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche. In particolare è opportuno effettuare controlli generali degli elementi di deflusso in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso la loro integrità. Controllare gli elementi accessori di fissaggio e connessione.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.3**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.3	Componente	Comignoli e terminali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Comignoli e terminali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo dei terminali (camini, sfiati, aeratori, terminali di camini per lo sfiato), degli elementi di coronamento e della tenuta dei giunti fra gli elementi di copertura. Si dovrà inoltre provvedere al controllo degli elementi di fissaggio e di eventuali connessioni. Controllare la eventuale presenza di nidi o altri depositi in prossimità delle estremità dei comignoli. Effettuare periodicamente la pulizia dei tiraggi dei camini mediante spazzolatura interna e rimozione dei depositi provenienti dai prodotti della combustione. A secondo delle necessità provvedere al ripristino dei terminali, degli elementi di coronamento e della tenuta dei giunti fra gli elementi di copertura. Provvedere inoltre al ripristino degli elementi di fissaggio. Rimuovere eventuali nidi e/o altri depositi in prossimità delle estremità dei comignoli.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.4**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.4	Componente	Parapetti ed elementi di coronamento

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Parapetti ed elementi di coronamento

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo dello stato degli elementi con particolare attenzione alla loro integrità e stabilità. Controllare periodicamente l'integrità delle superfici dei rivestimenti attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli elementi di protezione e decorazione.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.5**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.5	Componente	Strati termoisolanti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strati termoisolanti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Gli strati termoisolanti sono adottati anche per la riduzione dei consumi energetici e per l'eliminazione dei fenomeni di condensazione superficiale, ecc. Nelle coperture continue l'elemento termoisolante può essere posizionato al di sopra o al di sotto dell'elemento di tenuta oppure al di sotto dello strato di irrigidimento e /o ripartizione dei carichi. L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Se necessario vanno rinnovati gli strati isolanti deteriorati mediante sostituzione localizzata o generale.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.6**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.6	Componente	Strato di barriera al vapore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di barriera al vapore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di barriera al vapore viene utilizzato al di sotto dell'elemento termoisolante. L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Se necessario va sostituita la barriera al vapore (per deterioramento, perdita caratteristiche principali, ecc.) mediante sostituzione localizzata o generale.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.7**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.7	Componente	Strato di continuità

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di continuità

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di separazione e/o scorrimento può essere collocato: al di sopra di elementi portanti frazionati; al di sopra di elementi termoisolanti a pannelli. L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di continuità va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.8**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.8	Componente	Strato di diffusione o equalizzazione della pressione vapore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di diffusione o equalizzazione della pressione vapore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Onde evitare la manifestazione di bolle e rigonfiamenti lo strato di diffusione è sempre localizzato al di sotto di elementi con un elevato grado di impermeabilità al vapore (elemento di tenuta o barriera al vapore). L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Se necessario va sostituito strato di diffusione o equalizzazione della pressione vapore (per deterioramento, perdita caratteristiche principali, ecc.) mediante sostituzione localizzata o insieme all'elemento di tenuta o allo strato di barriera al vapore.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.9**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.9	Componente	Strato di imprimitura

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di imprimitura

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di imprimitura può essere collocato: al di sopra dell'elemento portante, al di sopra dello strato di pendenza, al di sopra dello strato di continuità, al di sopra dello strato termoisolante e al di sopra dello strato di irrigidimento. L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di imprimitura va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.10**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.10	Componente	Strato di pendenza

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di pendenza

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di pendenza può essere collocato: al di sopra dell'elemento portante o al di sopra dell'elemento termoisolante. L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Il ripristino dello strato di pendenza va effettuato, se necessario, fino al raggiungimento del valore necessario per lo smaltimento delle acque meteoriche. Per la ricostituzione dello strato di pendenza si utilizzano materiali idonei (calcestruzzo cellulare; calcestruzzo alleggerito o non; conglomerato di cemento, argilla espansa, sabbia e acqua; elementi portanti secondari dello strato di ventilazione, ecc.). Ripristino inoltre degli strati funzionali della copertura collegati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.11**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.11	Componente	Strato di protezione con pavimento galleggiante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione con pavimento galleggiante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.12**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.12	Componente	Strato di protezione in asfalto

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione in asfalto

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.13**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.13	Componente	Strato di protezione in elementi cementizi

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione in elementi cementizi

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.14**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.14	Componente	Strato di protezione in ghiaia

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione in ghiaia

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.15**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.15	Componente	Strato di protezione in pitture protettive

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione in pitture protettive

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.16**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.16	Componente	Strato di protezione in terra vegetale

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di protezione in terra vegetale

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.17**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.17	Componente	Strato di regolarizzazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di regolarizzazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di regolarizzazione può essere collocato:- al di sotto dell'elemento di tenuta;- al di sotto dell'elemento termoisolante;- al di sotto dello strato di barriera al vapore;- al di sotto dello strato di schermo al vapore.L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di regolarizzazione va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.18**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.18	Componente	Strato di ripartizione dei carichi

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di ripartizione dei carichi

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di ripartizione dei carichi può essere collocato:- al di sopra dell'elemento termoisolante;- al di sotto o al di sopra dell'elemento di tenuta.L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.19**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.19	Componente	Strato di separazione e/o scorrimento

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di separazione e/o scorrimento

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di separazione e/o scorrimento può essere collocato:- interposto tra lo strato di protezione e l'elemento di tenuta;- interposto tra l'elemento di tenuta e l'elemento termoisolante;- interposto tra l'elemento termoisolante ed il sovrastante strato di pendenza;- interposto tra l'elemento termoisolante e lo strato di barriera al vapore oppure di schermo al vapore;- interposto tra lo strato di barriera o di schermo al vapore e l'elemento portante. L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di separazione e/o scorrimento va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.20**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.20	Componente	Strato di tenuta all'aria

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta all'aria

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di tenuta all'aria può essere collocato:- al di sotto dell'elemento di tenuta e distanziato dallo stesso tramite uno strato di ventilazione;- al di sotto dell'elemento termoisolante.L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di tenuta all'aria va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.21**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.21	Componente	Strato di tenuta con membrane bituminose

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta con membrane bituminose

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Nelle coperture continue l'elemento di tenuta può essere disposto:- all'estradosso della copertura;- sotto lo strato di protezione;- sotto l'elemento termoisolante. La posa in opera può avvenire mediante spalmatura di bitume fuso o mediante riscaldamento della superficie inferiore e posa in opera dei fogli contigui saldati a fiamma. Una volta posate le membrane, non protette, saranno coperte mediante strati di protezione idonei. L'utente dovrà provvedere al controllo della tenuta della guaina, ove ispezionabile, in corrispondenza di lucernari, botole, pluviali, in genere, e nei punti di discontinuità della guaina. In particolare è opportuno controllare le giunzioni, i risvolti, ed eventuali scollamenti di giunti e fissaggi. Controllare inoltre l'assenza di depositi e ristagni d'acqua. Il rinnovo del manto impermeabile può avvenire mediante inserimento di strati di scorrimento a caldo. Invece il rifacimento completo del manto impermeabile comporta la rimozione del vecchio manto e la posa dei nuovi strati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.22**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.22	Componente	Strato di tenuta con membrane sintetiche

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta con membrane sintetiche

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo della tenuta della guaina, ove ispezionabile, in corrispondenza di lucernari, botole, pluviali, in genere, e nei punti di discontinuità della guaina. In particolare è opportuno controllare le giunzioni, i risvolti, ed eventuali scollamenti di giunti e fissaggi. Controllare inoltre l'assenza di depositi e ristagni d'acqua. Il rinnovo del manto impermeabile può avvenire mediante inserimento di strati di scorrimento a secco o mediante colla. Invece il rifacimento completo del manto impermeabile comporta la rimozione del vecchio manto e la posa dei nuovi strati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.23**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.23	Componente	Strato di ventilazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di ventilazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di ventilazione è sempre localizzato al di sotto dell'elemento di tenuta e al di sopra dell'elemento termoisolante. L'utente dovrà assicurarsi del perfetto ricambio d'aria e della ventilazione della copertura attraverso i dispositivi predisposti. Contrariamente provvedere alla ventilazione mediante la disposizione di aeratori e prese d'aria di copertura.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.24**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.24	Componente	Strato drenante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato drenante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Provvedere all'integrazione dello strato drenante (nel caso di argilla espansa, ghiaia, ecc.) o alla sostituzione localizzata o generale (nel caso di fogli a base bituminosi, pannelli termoisolanti, ecc.) integrata agli strati funzionali della copertura interessati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.25**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.25	Componente	Strato filtrante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato filtrante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato filtrante può essere collocato:- al di sopra dell'elemento termoisolante (nelle coperture continue con l'elemento termoisolante sovrapposto all'elemento di tenuta);- al di sopra dell'elemento drenante (nei giardini pensili).L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato filtrante va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e/o degli altri strati funzionali interessati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.26**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.26	Componente	Struttura in calcestruzzo armato

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Struttura in calcestruzzo armato

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.27**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.27	Componente	Struttura in latero-cemento

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Struttura in latero-cemento

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie che possano anticipare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e/o cedimenti strutturali (fessurazioni, lesioni, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.8.28**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.28	Componente	Struttura in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Struttura in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (presenza di umidità, marcescenza delle travi, riduzione o perdita delle caratteristiche di resistenza).

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****3.1.8.29****IDENTIFICAZIONE**

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.8	Elemento tecnologico	Coperture piane
3.1.8.29	Componente	Struttura metallica

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Struttura metallica

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

L'utente dovrà provvedere al controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (corrosione, perdita delle caratteristiche di resistenza, instabilità degli ancoraggi, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.11**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.11	Componente	Serramenti in alluminio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in alluminio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.12**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.12	Componente	Serramenti in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.13**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.13	Componente	Serramenti in legno Lamellare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in legno Lamellare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente la funzionalità degli organi di manovra e la perfetta tenuta di guarnizioni, parti fisse e mobili. Provvedere ad effettuare le operazioni manutentive mediante personale idoneo e specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.14**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.14	Componente	Serramenti in materie plastiche (PVC)

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in materie plastiche (PVC)

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****3.1.5.15****IDENTIFICAZIONE**

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.15	Componente	Serramenti in profilati di acciaio

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Serramenti in profilati di acciaio

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.16**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.16	Componente	Serramenti misti legno/alluminio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti misti legno/alluminio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi, per la parte in legno, con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.18**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.18	Componente	Serramenti misti PVC/legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti misti PVC/legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi, per la parte in legno, con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****3.1.5.17****IDENTIFICAZIONE**

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.17	Componente	Serramenti misti PVC/alluminio

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Serramenti misti PVC/alluminio

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.19**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.19	Componente	Tapparelle blindate

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tapparelle blindate

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Provvedere periodicamente alla lubrificazione di serrature ed organi di movimentazione nonché di binari e parti fisse per lo scorrimento. Verificare, in caso di saracinesche motorizzate, il corretto funzionamento rispetto alle fasi di apertura-chiusura e di arresto nelle diverse posizioni di servizio.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.20**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.20	Componente	Tunnel solare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tunnel solare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I sistemi di illuminazione a tunnel solare devono essere installati in punti facilmente raggiungibili dalla radiazione solare. Verificare che non vi siano impedimenti all'irraggiamento naturale evitando quindi zone ombreggiate o in prossimità di alberi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.5.21**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
3.1.5	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.5.21	Componente	Zanzariere ad incasso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Zanzariere ad incasso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Durante le fasi di montaggio curare particolarmente l'integrità delle reti e delle guide di scorrimento. In caso di rotture anche minime provvedere alla sostituzione degli elementi guasti. Per le operazioni manutentive affidarsi a personale specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.14**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.14	Componente	Rivestimenti in ceramica

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti in ceramica

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.17**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.17	Componente	Rivestimenti in marmo e granito

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti in marmo e granito

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.20**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.20	Componente	Rivestimenti in pietra ricomposta

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti in pietra ricomposta

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.25**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.25	Componente	Rivestimenti lapidei

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti lapidei

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### **SCHEDA TECNICA COMPONENTE**

**3.2.2.24**

#### **IDENTIFICAZIONE**

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.24	Componente	Rivestimenti in terracotta

#### **DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Rivestimenti in terracotta

#### **MODALITA' D'USO CORRETTO**

I Rivestimenti a piastrelle vanno trattate, prima della fase di stuccatura, con prodotti specifici come olio di lino o cera.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.23**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.23	Componente	Rivestimenti in sughero

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti in sughero

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.2.10**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.10	Componente	Rivestimenti e prodotti di legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti e prodotti di legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (presenza di rigonfiamenti e sfaldature, macchie da umidità, rotture, ecc.).  
Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.20**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.20	Componente	Rivestimenti ceramici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti ceramici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Per i rivestimenti ceramici la scelta del prodotto va fatta in funzione dell'ambiente di destinazione. Inoltre altrettanto rilevante risulta la posa in opera che è preferibile affidare ad imprese specializzate del settore. La manutenzione quindi varia a secondo del prodotto. In genere la pulibilità delle piastrelle è maggiore se maggiore è la compattezza e l'impermeabilità. Allo stesso modo le piastrelle smaltate a differenza di quelle non smaltate saranno più pulibili. Con il tempo l'usura tende alla formazione di microporosità superficiali compromettendo le caratteristiche di pulibilità. Per ambienti pubblici ed industriale è consigliabile l'impiego di rivestimenti ceramici non smaltati, a basso assorbimento d'acqua, antisdrucchiolo e con superfici con rilievi. Importante è che dalla posa trascorrono almeno 30 giorni prima di sottoporre la pavimentazione a sollecitazioni. I controlli in genere si limitano ad ispezioni visive sullo stato superficiale dei rivestimenti, in particolare del grado di usura e di eventuali rotture o distacchi dalle superfici di posa.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.28**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.28	Componente	Rivestimenti lapidei

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti lapidei

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.9**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.9	Componente	Pavimenti vinilici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pavimenti vinilici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Per l'applicazione di strati di protezione, utilizzare strati in PVC puro e trasparente con trattamento a base di resine poliuretatiche. In ambienti particolarmente sensibili (ospedali, scuole, laboratori, ecc.) provvedere a trattamenti micostatici e batteriostatici periodici. Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.8**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.8	Componente	Pavimenti sintetici autoposante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pavimenti sintetici autoposante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.22**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.22	Componente	Rivestimenti in gomma pvc e linoleum

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti in gomma pvc e linoleum

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. L'usura e l'aspetto dei rivestimenti resilienti per pavimentazioni dipendono dal modo di posa e dalla successiva manutenzione, dallo stato del supporto ed dal tipo di utilizzo (tipo di calzature, elevate concentrazioni di traffico localizzato, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.8.29**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
3.2.8	Elemento tecnologico	Pavimentazioni interne
3.2.8.29	Componente	Rivestimenti lignei a parquet

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimenti lignei a parquet

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I pavimenti in legno richiedono interventi di manutenzione diversi a secondo del tipo di finitura superficiale. Per le finiture a vernice consistono principalmente nella pulizia con aspirapolveri ed applicazione a panno morbido o lucidatrice di speciali polish autolucidanti con funzione detergente -protettiva. Per le macchie è preferibile usare un panno umido con detergenti appropriati. La verniciatura invece avviene previa levigatura del rivestimento, a base di vernici epossidiche, formofenoliche o poliuretaniche. Le frequenze manutentive variano a secondo delle sollecitazioni a cui i pavimenti sono sottoposti. Lo strato di vernice va rinnovato comunque almeno ogni 10 anni circa. Per le finiture a cera si effettua la lucidatura con panno morbido o lucidatrice. L'applicazione di cere liquide per il mantenimento della protezione superficiale avviene periodicamente. In caso di rinnovo dello strato protettivo di cera, bisogna rimuovere i vecchi strati di cera ed applicare un nuovo strato di cera liquida (applicazione a caldo) o di cera solida (applicazione a freddo). Per le finiture ad olio la manutenzione avviene a secco con spazzola a disco (del tipo morbido). Si può comunque applicare una mano di cera autolucidante. In particolare per i rivestimenti prefiniti evitare di applicare cere ma prodotti lucidanti specifici.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**22.7.5**

#### IDENTIFICAZIONE

22	Opera	OPERE DI SISTEMAZIONE FLUVIALE
22.7	Elemento tecnologico	Rivestimenti con materiali inerti
22.7.5	Componente	Rivestimento inerte con massi vincolati

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivestimento inerte con massi vincolati

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Una corretta esecuzione prevede le seguenti operazioni: - scavo di fondazione;- posa in opera dei massi ciclopici disposti a file singole o doppie;- inserimento, nei massi, di barre in acciaio dotate di asola e successiva boiacatura con malta cementizia;- inserimento della fune d'acciaio nell'asola in modo da assicurare tutti i massi tra loro;- tesatura e fissaggio della fune con morsetti serrafune;- infissione di piloti in acciaio, con disposizione alternata, necessari a reggere le funi e i massi nelle strutture longitudinali spondali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.1**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.1	Componente	Argilla espansa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Argilla espansa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'utilizzo di materiali ed inerti confezionati insieme all'argilla espansa. Assicurarsi che siano prodotti naturali senza emissioni di sostanze nocive durante tutto il loro ciclo di vita.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

4.2.2

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.2	Componente	Feltri di lana

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Feltri di lana

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei materassini e/o feltri durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.3**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.3	Componente	Impasto di sughero in granuli con vetrificante

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Impasto di sughero in granuli con vetrificante

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nella stesura degli impasti e nell'uniformità delle superfici dove applicati. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.4**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.4	Componente	Materassi in fibre di roccia e di vetro

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassi in fibre di roccia e di vetro

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei materassini e/o feltri durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.5**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.5	Componente	Materassini di sughero biondo

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini di sughero biondo

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione del sughero in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o muffe. Evitare pannelli agglomerati con leganti che possono emettere sostanze nocive.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.6**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.6	Componente	Materassini in fibra di cocco

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini in fibra di cocco

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione dei materassini di fibre di cocco in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o a muffe.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

4.2.7

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.7	Componente	Materassini in fibra di juta

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini in fibra di juta

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.8**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.8	Componente	Materassini in fibra di lino

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini in fibra di lino

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.9**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.9	Componente	Materassini in fibre di kenaf e canapa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini in fibre di kenaf e canapa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.10**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.10	Componente	Pomice naturale

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pomice naturale

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'utilizzo di materiali ed inerti confezionati insieme alla pomice. Assicurarsi che siano prodotti naturali senza emissioni di sostanze nocive durante tutto il loro ciclo di vita.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.11**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.11	Componente	Strato di isolamento a base di funghi

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di isolamento a base di funghi

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.12**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.12	Componente	Vermiculite espansa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Vermiculite espansa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'utilizzo di materiali ed inerti confezionati insieme alla vermiculite. Assicurarsi che siano prodotti naturali senza emissioni di sostanze nocive durante tutto il loro ciclo di vita.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.13**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.13	Componente	Materassini in lana di pecora

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini in lana di pecora

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.14**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.14	Componente	Materassini naturali a base di piume animali

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Materassini naturali a base di piume animali

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.15**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.15	Componente	Pannelli in agglomerato di sughero

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in agglomerato di sughero

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione del sughero in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o muffe. Evitare pannelli agglomerati con leganti che possono emettere sostanze nocive.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.16**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.16	Componente	Pannelli in fibra naturale di canapa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di canapa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.17**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.17	Componente	Pannelli in fibra naturale di isolante minerale

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di isolante minerale

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.18**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.18	Componente	Pannelli in fibra naturale di kenaf

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di kenaf

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.19**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.19	Componente	Pannelli in fibra naturale di lino

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di lino

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.20**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.20	Componente	Pannelli in fibra naturale di paglia

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di paglia

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.21**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.21	Componente	Pannelli in fibra naturale di silicato di calcio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di silicato di calcio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.22**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.22	Componente	Pannelli in fibra naturale di sughero

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra naturale di sughero

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione del sughero in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o muffe.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.23**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.23	Componente	Pannelli in fibre di cocco

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibre di cocco

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione dei materassini di fibre di cocco in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o a muffe.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.24**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.24	Componente	Pannelli in fibre di cotone

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibre di cotone

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.25**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.25	Componente	Pannelli in fibre di gesso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibre di gesso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.26**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.26	Componente	Pannelli in fibre di salice

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibre di salice

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta nell'applicazione dei pannelli in fibre di salice in luoghi in cui vi è presenza di umidità che potrebbe dare luogo a processi di marcescenza del materiale e/o a muffe.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.27**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.27	Componente	Pannelli in fibre di vetro cellulare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibre di vetro cellulare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Particolare attenzione va posta alla natura delle sostanze leganti costituenti in pannelli in fibre di vetro che potrebbero contenere solventi e/o altri composti che renderebbero difficile la successiva fase di riciclo dei materiali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.28**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.28	Componente	Pannelli in fiocchi di cellulosa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fiocchi di cellulosa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' bene che nella fase di messa in opera dei materiali si verifichi il totale riempimento degli spazi delle intercapedini trattate affinché in quest'ultime non rimangano spazi vuoti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.29**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.29	Componente	Pannelli in giunco e canna

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in giunco e canna

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.30**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.30	Componente	Pannelli in trucioli di legno mineralizzati

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in trucioli di legno mineralizzati

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.31**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.31	Componente	Pannelli in vetroceramica porosa

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in vetroceramica porosa

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.32**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.32	Componente	Pannelli composti in da fibre di legno pressate

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli composti in da fibre di legno pressate

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.33**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.33	Componente	Pannelli in fibra di cocco accoppiati con pannello di sughero

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in fibra di cocco accoppiati con pannello di sughero

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.34**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.34	Componente	Pannelli in lana di legno mineralizzata

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli in lana di legno mineralizzata

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.35**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.35	Componente	Pannelli termoisolanti in canna palustre

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli termoisolanti in canna palustre

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Assicurarsi della provenienza dei materiali (luoghi di coltivazione, trattamenti, ecc.) da applicare, ed assenza di sostanze chimiche, attraverso la richiesta di certificazioni di qualità.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.2.36**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.36	Componente	Pannelli termoisolanti in fibra di mais

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannelli termoisolanti in fibra di mais

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei pannelli durante le fasi di applicazione. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****4.2.37****IDENTIFICAZIONE**

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.2	Elemento tecnologico	Materiali termoisolanti
4.2.37	Componente	Perlite espansa

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Perlite espansa

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Durante l'applicazione del prodotto evitare il sollevamento di polveri ed è comunque consigliato l'uso di mascherine protettive.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.2	Componente	Intonachino di finitura

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonachino di finitura

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità degli intonaci. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.3**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.3	Componente	Intonaci a base di argilla cruda

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonaci a base di argilla cruda

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità degli intonaci. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.5**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.5	Componente	Intonaci a base di calce idraulica naturale

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonaci a base di calce idraulica naturale

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità degli intonaci. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.6**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.6	Componente	Intonaci a base di grassello di calce

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Intonaci a base di grassello di calce

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità degli intonaci. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.7**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.7	Componente	Lastre di cartongesso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lastre di cartongesso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei rivestimenti . Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.8**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.8	Componente	Lastre di gesso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lastre di gesso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei rivestimenti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**4.3.9**

#### IDENTIFICAZIONE

4	Opera	BIOEDILIZIA
4.3	Elemento tecnologico	Rivestimenti
4.3.9	Componente	Lastre in fibre di gesso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lastre in fibre di gesso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità dei rivestimenti . Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista.  
Riscontro di eventuali anomalie.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**20.1.1**

#### IDENTIFICAZIONE

20	Opera	DOTAZIONI DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE
20.1	Elemento tecnologico	Linea vita
20.1.1	Componente	Paletti di ancoraggio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Paletto di ancoraggio



#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**20.1.2**

#### IDENTIFICAZIONE

20	Opera	DOTAZIONI DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE
20.1	Elemento tecnologico	Linea vita
20.1.2	Componente	Dispositivo di ancoraggio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivo di ancoraggio



#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**20.1.3**

#### IDENTIFICAZIONE

20	Opera	DOTAZIONI DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE
20.1	Elemento tecnologico	Linea vita
20.1.3	Componente	Dispositivo di ancoraggio sotto tegola

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivo di ancoraggio sotto tegola



#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**20.1.4**

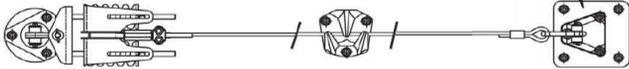
#### IDENTIFICAZIONE

20	Opera	DOTAZIONI DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE
20.1	Elemento tecnologico	Linea vita
20.1.4	Componente	Linea vita flessibile

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Linea vita flessibile composta da

- assorbitore
- tenditore
- serra cavo



#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

20.1.5

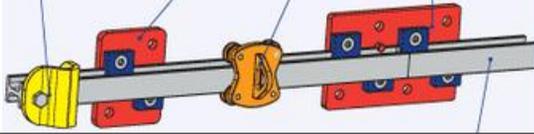
#### IDENTIFICAZIONE

20	Opera	DOTAZIONI DI SICUREZZA PER LA MANUTENZIONE
20.1	Elemento tecnologico	Linea vita
20.1.5	Componente	Ancoraggi su binari

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Binario per ancoraggio composto da:

- Carrello inox
- Binario inox
- Freno inox
- Piastre di raccordo



#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie

---

## **CAPITOLO III**

### **Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.